Fondazione
Adolfo Pini

Corso Garibaldi, 2 — 20121 Milano
T 02 874502
CF 08543670155
amministrazione@fondazionepini.it

Riconoscimento personalità giuridica
Con DM in data 7/12/1991
Iscritta al Reg. Persone Giuridiche
Prefettura di Milano n°411

ITA

DESTINAZIONE EUROPA
Storie di quadri, stampe e mercanti dalla Milano dell'Ottocento

a cura di Martina Colombi e Davide Dall'Ombra
29.10 – 12.12.2026

La Fondazione Adolfo Pini presenta ***Destinazione Europa. Storie di quadri, stampe e mercanti dalla Milano dell'Ottocento***, progetto espositivo dedicato alla tesi vincitrice del **PINI ART PRIZE 2025/26, sezione Ricerca**. Con questa sezione del premio la Fondazione sostiene la ricerca storico-artistica, offrendo a studiose e studiosi under 35 la possibilità di sviluppare e restituire pubblicamente i risultati delle proprie ricerche dottorali.

Nel secondo Ottocento Milano vive una stagione irripetibile per il mercato dell'arte e per la sua storia. Capolavori circolano con un'intensità senza precedenti, di mano in mano, di bottega in bottega, per prendere spesso la via dell'Europa. Protagonisti di questi rivolgimenti sono gli antiquari: personaggi affascinanti e controversi, a lungo dimenticati dagli studi, eppure determinanti nell'affermazione di Milano come uno dei centri più dinamici del mercato dell'arte europeo.

La mostra prende le mosse dalle **indagini condotte da Martina Colombi**, dedicate a un **contesto cruciale della storia dell'arte milanese, finora in larga parte inesplorato**. A raccontare questo mondo sono **due vicende per la prima volta al centro di una mostra**: quelle di **Giuseppe Baslini** e della **ditta Grandi.** Baslini fu il più importante mercante milanese di dipinti e oggetti d'arte del suo tempo: fornitore privilegiato di Gian Giacomo Poldi Pezzoli e, più tardi, di Fausto e Giuseppe Bagatti Valsecchi, ma anche interlocutore di conoscitori, mercanti e agenti della National Gallery di Londra e della Gemäldegalerie di Berlino. I Grandi costruirono invece la propria fortuna sul commercio delle stampe, trasformando progressivamente la bottega familiare in un'impresa antiquaria attiva su scala internazionale. Le due storie, unite anche dal matrimonio fra Giuseppe Baslini e Marianna Grandi, restituiscono una **Milano saldamente radicata nelle proprie reti collezionistiche e, allo stesso tempo, proiettata verso l'esterno**.

A questa duplice dimensione allude il titolo ***Destinazione Europa***. A viaggiare non erano soltanto le opere, ma anche le loro immagini, insieme a lettere, fotografie, attribuzioni, giudizi, prezzi e informazioni. E insieme a loro viaggiavano i mercanti, capaci di elaborare strategie sempre nuove per estendere oltreconfine reti e affari.

Il percorso inizia nella **Sala del Camino** con *Capolavori in fuga*: una sequenza di dipinti, raccolti in una composizione aerea, che nella seconda metà dell'Ottocento **da Milano prende la via dell'Europa**. Opere diverse per autore, provenienza e destinazione, ma accomunate da un dato sorprendente.

Il **Salone Madame & Monsieur** di casa Pini racconta in maniera esemplare uno dei settori più rappresentativi dell'internazionalizzazione del mercato artistico:

quello delle **stampe di traduzione.** Stampe e matrici della **Civica Raccolta delle Stampe "Achille Bertarelli"** documentano questo genere attraverso alcuni dei suoi maggiori interpreti di epoca neoclassica, da Raffaello Morghen a Giuseppe Longhi, Pietro Anderloni, Antonio Perfetti e Mauro Gandolfi. Riproducendo e diffondendo celebri opere d'arte del passato, da Leonardo a Raffaello o Rembrandt, le incisioni ne moltiplicavano la circolazione, contribuendo alla formazione del gusto, all'ampliamento del pubblico e all'emergere di nuovi collezionismi. Le opere esposte provengono da un ricchissimo fondo donato alla Bertarelli dagli eredi Grandi nel 1957. Un **carteggio intrattenuto dal 1851 al 1875 tra Antonio Grandi, il figlio Carlo e il mercante londinese Marseille Middleton Holloway** permette oggi di ricostruire la rete di contatti della ditta e di osservare quelle stesse immagini nella loro dimensione commerciale, tra richieste, valutazioni e spedizioni da Milano a Londra. Per l'occasione saranno eccezionalmente visibili anche tre matrici: le grandi lastre di rame usate per la stampa, che trattengono il gesto disegnativo dell'autore.

Alle opere si affianca la materia stessa della ricerca. Sul grande tavolo centrale del Salone, lettere, fatture, inventari, cataloghi, fotografie e appunti rendono visibile il lavoro attraverso il quale sono state ricostruite storie per lungo tempo dimenticate. Una sorta di **officina della ricerca**, costruita attraverso materiali provenienti da **Casa e Collezione Grandi, oggi proprietà del FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano**. Documenti prodotti in contesti e modalità differenti si intrecciano così in un nuovo dialogo, riconnettendo opere, persone, luoghi e affari.

La **Sala degli Stucchi** è dedicata alla **ditta Grandi**. Una suggestiva fotografia di famiglia, insieme a documenti e stampe, dà volto ai protagonisti di un'impresa nata dal commercio delle incisioni e progressivamente apertasi ai dipinti e agli oggetti d'arte. Il ricchissimo archivio familiare permette di seguirne dall'interno gli affari, coglierne strategie e relazioni e ricostruire una rete che dalla bottega milanese si estendeva ben oltre i confini cittadini.

Tutte le opere riprodotte nella prima sala passarono da Milano e tutte dalle mani di un solo mercante, **Giuseppe Baslini**, protagonista tanto abile quanto spregiudicato di alcune delle più importanti transazioni dell'epoca. Nella **Sala della Vittoria**, fotografie, documenti e ritratti ricostruiscono l'avventura professionale e privata di Giuseppe Baslini e la rete internazionale dei suoi rapporti. Sono qui esposti per la prima volta i due acquerelli di **Luigi Cavenaghi**, *Ritratto di Giuseppe Baslini* e *Ritratto di Marianna Grandi Baslini* (1880-1885), prestati dal Museo Poldi Pezzoli. Accanto ad essi un documento chiave della ricerca: il prezioso **inventario** *post mortem* **di Giuseppe Baslini**, documento concesso in prestito dall'**Archivio Notarile Distrettuale di Milano**. È proprio da questo ritrovamento, redatto per registrare ciò che resta di una vita, che ha preso avvio l'intera indagine. Questa fonte si è trasformata nel punto di partenza per ricostruire una vita e il contesto professionale in cui si è svolta.

L'immagine di P.A. Porter, *Otto Mündler istruisce i giovani John Winthrop Chandler e Peter Augustus Porter* (1849, Staatliche Museen zu Berlin, Zentralarchiv) – restituisce con sottile ironia il mondo delle relazioni e delle pratiche antiquariali raccontato nel percorso: la passione per l'arte italiana, l'esercizio della connoisseurship e una pratica degli affari fatta di incontri, accompagnamenti, mediazioni e accessi privilegiati. Al centro è **Otto Mündler**, mitico mercante tedesco, ritratto mentre guida due giovani americani nell'osservazione delle opere, insieme conoscitore e intermediario. Nel 1855 sarebbe stato nominato *travelling agent* della londinese National Gallery di Charles Eastlake e, durante i suoi viaggi in Italia, avrebbe incontrato ripetutamente Baslini, trovando nell'antiquario milanese un prezioso interlocutore.

Il percorso si conclude infine a **Milano**, dove l'eredità di Baslini e dei Grandi continua a vivere nelle collezioni cittadine. Nell'ultimo ambiente, la Sala delle Finestre, un video di Luca Chiaudano riunisce gli interventi di **Martina Colombi**, vincitrice del **PINI ART PRIZE 2025/26 - sezione Ricerca**, **Lavinia Galli**, conservatrice del **Museo Poldi Pezzoli**, **Aurora Ghezzi**, conservatrice del **Museo Bagatti Valsecchi** e **Alessia Alberti**, responsabile della **Civica Raccolta delle Stampe "Achille Bertarelli"** e del **Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco**. Le loro voci trasformano la conclusione dell'esposizione in una soglia aperta verso la città, invitando il pubblico a proseguire fuori dalle sue sale la ricerca delle importanti tracce lasciate da queste storie.

Destinazione Europa racconta così un **viaggio in due direzioni: quello delle opere e delle immagini**, che nell'Ottocento da Milano si irradiavano verso l'Europa lungo le rotte del mercato, e **quello della ricerca**, che ne ha ripercorso le tracce tra archivi e collezioni, restituendo alla città storie e protagonisti a lungo dimenticati.

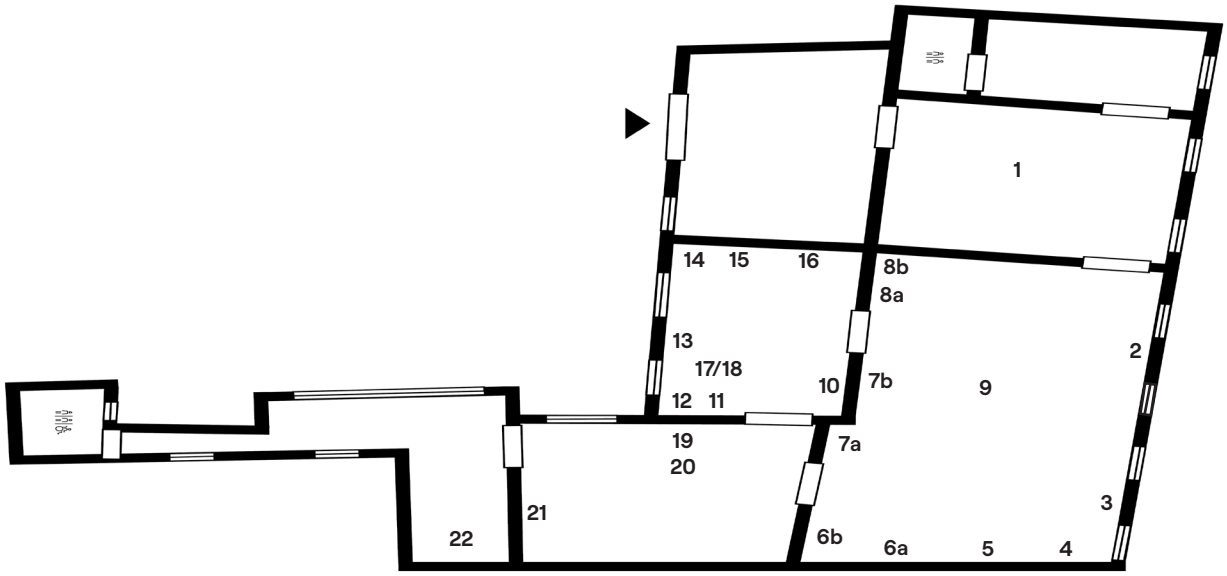
Martina Colombi e Davide Dall'Ombra

MARTINA COLOMBI *ha conseguito nel luglio 2023 il dottorato di ricerca in Scienze del patrimonio letterario, artistico e ambientale presso l'Università degli Studi di Milano. I suoi principali ambiti di ricerca riguardano la storia del collezionismo e del mercato dell'arte nella Milano dell'Ottocento. Ha collaborato con il Museo Poldi Pezzoli di Milano, l'Accademia Carrara di Bergamo e la Fondazione Museo di Palazzo Moroni. Vincitrice della Sezione Ricerca del PINI ART PRIZE 2025/26, attualmente lavora presso il FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano, nell'Ufficio Valorizzazione.*

DAVIDE DALL'OMBRA *è direttore di Casa Testori, docente di Storia della Critica d'Arte all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, membro del CDA della Fondazione Boschi Di Stefano e del Comitato Scientifico della Fondazione Adolfo Pini. Ha curato il volume: G. Testori, Con Roberto Longhi. Lettere e scritti. 1951-1990, Feltrinelli 2026 e le mostre: L'ultima guerra di Mario Schifano. 1988-1998, Castello Gamba di Châtillon 2022, Andrea Mastrovito. I am not legend, Museo del Novecento e del Contemporaneo di Palazzo Fabroni (Pistoia 2020) e Pasolini a Casa Testori (2012). Di Giovanni Testori ha pubblicato una biografia (2000), la bibliografia completa (2007). Lontano dalla sua casa natale, ha curato mostre sulla sua opera pittorica a Palazzo Creberg di Bergamo (2013), al MART di Rovereto (2015) e al Museo Civico "Amedeo Lia" di La Spezia (2018)*

Il **PINI ART PRIZE** *nasce per sostenere e promuovere la giovane creatività contemporanea. L'edizione 2025/26 si articola in tre sezioni, con l'obiettivo di favorire la valorizzazione della produzione artistica, della poesia contemporanea e degli studi di storia dell'arte e della critica. Nell'attestazione delle unità tra le Arti all'origine della Fondazione stessa, espressione dell'incontro culturale tra la scrittura di Adolfo Pini e la pittura di Renzo Bongiovanni Radice, il premio intende valorizzare la ricerca espressiva in senso ampio e articolato. Il Premio si compone delle seguenti sezioni: Premio Arti Visive, Premio Poesia, Premio Ricerca. È rivolto ad artisti, poeti e ricercatori under 35, residenti o domiciliati in Italia, già attivi nei rispettivi ambiti di produzione artistica, poesia e studi di storia dell'arte.*

La **FONDAZIONE ADOLFO PINI** *nasce nel 1991 per volontà di Adolfo Pini (1920-1986) con l'obiettivo di promuovere e valorizzare l'opera dello zio, il pittore Renzo Bongiovanni Radice (1899-1970), e di preservare e diffondere i testi letterari dello stesso fondatore. Istituisce premi e borse di studio a sostegno dei giovani artisti nei settori dell'arte e della letteratura. Oggi la Fondazione è un centro attivo di promozione culturale che promuove l'accesso alla cultura attraverso una programmazione aperta a pubblici diversi.*



SALA DEL CAMINO
1. *Capolavori in fuga*

SALA MADAME & MONSIEUR
2. Antonio Perfetti da Fra Bartolomeo
Presentazione di Gesù al tempio, 1825
In esposizione due stati: avanti lettera e non finito avanti lettera

3. Mauro Gandolfi
Cupido dormiente, 1820
In esposizione tre stati: avanti lettera, secondo stato e terzo stato

4. Pietro Anderloni da Raffaello
Cacciata di Eliodoro dal tempio, 1830
5. Raffaello Morghen da Nicolas Poussin
Danza delle Ore, 1788

6. Raffaello Morghen da Leonardo da Vinci
Ultima Cena, 1800 (**6a.** Stampa; **6b.** Matrice calcografica)

7. Raffaello Morghen da Raffaello
Trasfigurazione, 1811 (**7a.** Matrice calcografica; **7b.** Stampa)

8. Giuseppe Longhi da Raffaello
Sposalizio della Vergine, 1811 (**8a.** Stampa; **8b.** Matrice calcografica)

9. *Documenti della ditta Grandi*
Archivio Grandi, FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano, Milano

NOTA *Tutte le incisioni esposte provengono dalla Civica Raccolta delle Stampe "Achille Bertarelli", Milano*

SALA DEGLI STUCCHI
10. Jacob Felsing da Heinrich Karl Anton Mücke
editore Antonio Grandi
Caterina d'Alessandria trasportata dagli angeli, 1845

11. Giuseppe Longhi da Rembrandt
Ritratto di Johannes Wtenbogaert, 1811

12. Raffaello Morghen da Carlo Dolci
Allegoria della Poesia, 1827

13. Giuseppe Longhi da Guido Reni
Cupido e il Genio della Musica, 1794

14. Giuseppe Longhi da Gherardo delle Notti
Decapitazione di san Giovanni Battista, 1806

15. Giuseppe Longhi da Francesco Albani
Trionfo di Galatea, 1813

16. Raffaello Morghen da Bartolomé Esteban Murillo
Maddalena penitente, 1801–1802

17. *Documenti della ditta Grandi*
Archivio Grandi, FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano, Milano

18. Fotografo anonimo
La famiglia di Antonio Grandi e Rosa Bonoldi, ca. 1865
NOTA *Tutte le incisioni esposte provengono dalla Civica Raccolta delle Stampe "Achille Bertarelli", Milano*

SALA DELLA VITTORIA
19. Spagliardi & Silo fotografi
Marianna Grandi, Giuseppe Baslini, ca. 1870
Archivio Museo Poldi Pezzoli

20. *Inventario post mortem di Giuseppe Baslini*, 1887
Archivio Notarile Distrettuale di Milano

21. Luigi Cavenaghi
Marianna Grandi, Giuseppe Baslini, 1880–1885
Museo Poldi Pezzoli

SALA DELLE FINESTRE
22. Video: *Itinerari in città*